

ne- dei livelli medi di benessere ha, da un lato, consentito l'accesso al bene casa da parte di una quota più consistente della domanda e, dall'altro, determinato una modificazione degli standard stessi della domanda, creando "bisogni", relativi alla qualità dell'abitare, che in passato non potevano essere espressi.

In secondo luogo, da un punto di vista genericamente definibile socio-culturale, le modificazioni di quegli spazi entro i quali tradizionalmente si forma la personalità degli individui tendono ad indurre la popolazione (le famiglie) a ricercare nuovi contesti e nuove modalità (entro e fuori il tessuto urbano) in cui realizzare e/o consolidare la propria identità (esigenza di "permanenza nel proprio habitat" o di "radicamento in uno nuovo", necessità di riconoscersi in una rete di relazioni familiari e sociali).

In terzo luogo, da un punto di vista strettamente demografico, il progressivo invecchiamento della popolazione (esito del duplice fenomeno di riduzione della natalità e di allungamento della vita media), tende ad accelerare il processo di frantumazione e di moltiplicazione dei nuclei familiari, alimentando la domanda potenziale sul mercato della casa.

Le ipotesi guida della ricerca

Se le considerazioni sopra frammentariamente avanzate possono ritenersi sufficienti a segnalare la "diversità dei problemi dell'abitare di oggi rispetto al passato", questione aperta, indubbiamente delicata, è l'individuazione dei caratteri che contraddistinguono "i nuovi problemi". E ciò alla luce anche dei più generali processi di trasformazione in atto nell'area torinese (connessi, fra l'altro, alle forme ed ai modi di "diffusione spaziale" del sistema, al possibile ruolo dell'area nel contesto europeo, al fenomeno delle migrazioni extraeuropee, ecc.) ai quali, peraltro, le nuove forme ed i nuovi modi dell'abitare concorreranno in misura certamente non irrilevante.

Schematizzando e banalizzando molto la questione, il punto di partenza del lavoro, può dunque sintetizzarsi come segue:

- da un lato, la multidimensionalità (in termini soprattutto di riconoscimento della molteplicità degli aspetti coinvolti, di crescente consapevolezza delle interconnessioni tra dinamiche del sistema abitativo e quelle di altri sistemi, ecc.) dei problemi dell'abitare;
- dall'altro, rispetto alla complessità dei problemi, l'estrema difficoltà di definire schemi di lettura rigorosamente e chiaramente delineati "a priori" in modo preciso.